

» di fuori, ma continuamente li rodevamo al di dentro. I membri
» erano agghiacciati pel gelo e un tremore occupava le viscere ed
» il vitale calore perduto ci lasciava stupidi e renduti impotenti
» della mente, appena ritenevamo lo spirito; e male avendo da
» mangiare e peggio da bere, un orrido squallore e magrezza
» rendeva deformati i volti e i corpi, e languidi si distendevano per
» terra, nè deboli potevano stare in piedi. A me certamente pare-
» vano fatti non utili alle armi, ed agli uffizii dell' armata inetti, e
» che non fossero più atti ad ufficio alcuno. La forza della fame e
» del freddo aveva fatti tutti torpidi e sbattuti; e voi per causa
» de' quali pensavano i soldati di patire tutte quelle cose, lacerando
» col maledirvi e dire male di voi, aspramente incrudelendo vi
» bestemmiavano. Così attoniti di mente, in tanta stoltezza erano
» venuti, che ancora invocavano le dominazioni infernali, nè, come
» se si vedessero la morte avanti agli occhi, contenevano le mise-
» rabili lagrime, ma di pianti e grida empievano l' aria, e la cala-
» mità era voltata in ira ed in rabbia, ed aggiungevansi gl' inco-
» modi del mare, i terribili flutti, le procelle sempre crescenti;
» perchè non mancavano mai i furibondi soffiari de' venti, ed un
» mare continuamente agitato dalle tempestose procelle per tutto
» minaccianti spaventosa morte; le quali cose non lasciavano pur
» un momento di tempo i marinari in quiete. Ci trovavamo nel
» mezzo di un' aspra invernata, e pareva, che ci fossero contrarie
» col cielo anche le stelle e tutta la forza degli elementi. Che cosa
» adunque, nobilissimi padri, mi bisognava fare in tanta moltitu-
» dine di fatiche? Aveva io a condurre quest' armata in Ischiavo-
» nia, così mal conzia, così sbattuta, così trascorsa in estreme ca-
» lamità? Che io dovessi condurre alla morte gli ottimi cittadini
» di questa patria e che furono egregiamente benemeriti di questa
» città, accomodati ad ogni espedizione, utili e necessarii alla re-
» pubblica: e questo sapendolo io e conoscendolo? Che io dovessi
» privare questa città di fortissimi uomini, di valorosi guerrieri,
» di valenti soldati, di espertissimi marinari? Che io dovessi torre